

DELIBERAZIONE N° 934

SEDUTA DEL 13 DIC. 2019

POLITICHE DELLA PERSONA
Ufficio Personale del SSR - 13AP

DIPARTIMENTO

OGGETTO PIANO REGIONALE PER LA FORMAZIONE CONTINUA IN SANITA' (ECM) - TRIENNIO 2019-2021

Relatore **ASSESSORE DIPARTIMENTO**
POLITICHE DELLA PERSONA

La Giunta, riunitasi il giorno 13 DIC. 2019 alle ore 13,30, nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Vito BARDI Presidente	X	
2.	Francesco FANELLI Vice Presidente	X	
3.	Francesco CUPPARO Componente	X	
4.	Rocco Luigi LEONE Componente	X	
5.	Donatella MERRA Componente	X	
6.	Gianni ROSA Componente	X	

Segretario: **Avv. A. Palamone**

ha deciso in merito all'argomento in oggetto, secondo quanto riportato nelle pagine successive.

L'atto si compone di N° **06** pagine compreso il frontespizio e di N° **01** allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

Prenotazione di impegno N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____ per € _____

Assunto impegno contabile N° _____ Missione.Programma _____ Cap. _____

Esercizio _____ per € _____

IL DIRIGENTE

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

IL DIRIGENTE

- VISTO** il D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e s.m.i. recante: *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Pubbliche Amministrazioni”*;
- VISTA** la Legge Regionale 02 marzo 1996, n. 12 e successive modificazioni e integrazioni, recante: *“Riforma dell’organizzazione amministrativa regionale”*;
- VISTA** la Legge Regionale 25 ottobre 2010, n. 31 recante: *“Disposizioni di adeguamento della normativa regionale al decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 – Modifica art. 73 della Legge Regionale 30 dicembre 2009, n. 42 – Modifiche della Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 7 – Modifica art. 10 Legge Regionale 2 febbraio 1998, n. 8 e s.m.i.”*, come modificata e integrata dall’art. 1 della L.R. 41/2015 nonché dall’art. 33 della L.R. 39/2017;
- VISTO** l’art. 24 della Legge Regionale 16 aprile 2013, n. 7 che ha istituito il Ruolo Unico del Personale della regione Basilicata;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 13 gennaio 1998, n.11 *“Individuazione degli atti di competenza della Giunta”*;
- VISTE** le deliberazioni della Giunta regionale: 02 giugno 1998, n.1697 *“DGR n. 162/98 – Modifiche in ordine alle determinazioni dirigenziali che non comportano impegni di spesa”* e 03 maggio 2006 n. 637 *“Modifica della D.G.R. n. 2903 del 13.12.2004: Disciplina dell’iter procedurale delle proposte di deliberazione della Giunta regionale e dei provvedimenti di impegno e liquidazione della spesa”*, come modificata dalla D.G.R. 23 aprile 2008, n. 539 recante *“Modifica della DGR n. 637 del 3.5.2006: Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e disposizioni dirigenziali della Giunta regionale. Avvio del Sistema Informativo di Gestione dei provvedimenti Amministrativi”* e, da ultimo, dalla DGR 11 dicembre 2017, n. 1340 recante *“Modifica della DGR 539 del 23 aprile 2008. Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta regionale”*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2014, n. 227 *“Denominazione e configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle aree istituzionali Presidenza della Giunta e Giunta Regionale”*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2014, n. 693 *“Ridefinizione numero e configurazione dei Dipartimenti Regionali relativi alle aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta Regionale”. Modifica parziale D.G.R. n. 227/14”*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 10 giugno 2014, n. 694 *“Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratorie dei compiti loro assegnati”*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2015, n. 689 *“Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale. Modifica alla DGR n. 694/14”* e quelle di modifica di alcune declaratorie DGR n. 771/15, n. 1142/15 e n. 75/2016, nonché la D.G.R. 30 settembre 2015, n. 1259 *“Dipartimento Stazione Unica Appaltante Regione Basilicata – SUA-RB. Determinazioni organizzative”*;
- VISTA** altresì, la deliberazione della Giunta regionale 07 giugno 2016, n. 624 *“Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale. Modifiche alla DGR n. 689/15”*;
- VISTO** l’art. 51 della L.R. 26/2014 e la deliberazione della Giunta regionale 09 giugno 2015, n. 770 *“Art. 2 L.R. 31/2010 come modificato dall’art. 51 della L.R. n. 26/2014. Disciplina del ruolo unico della dirigenza regionale”*;

- VISTE** altresì, le deliberazioni della Giunta regionale n.ri 147/2014, 235/2014, 267/2014, 695/2014, 696/2014, 976/2014, 1080/2014, 1267/2014, 480/2015, 691/2015, 771/2015, 889/2015, 1139/2015, 1140/2015, 1260/2015, 1374/2015, 1417/2015, 1549/2015, 42/2016, 649/2016, 820/2016, 853/2016, 896/2016, 900/2016, 1333/2016, 20/2017, 355/2017, 674/2017, 826/2017, 1200/2017, 234/2018, 437/2018, 588/2018, 758/2018, 467/2019, 518/2019 e 572/2019 relative al conferimento degli incarichi dirigenziali e la deliberazione della Giunta regionale 05.08.2019, n. 524 relativa al conferimento degli incarichi di dirigente generale dei Dipartimenti regionali;
- VISTA** la Legge Regionale 06 settembre 2001, n. 34 recante: *“Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata”*;
- VISTA** la Legge Regionale 13 marzo 2019, n. 2 recante: *“Legge di Stabilità regionale 2019”*;
- VISTA** la Legge Regionale 13 marzo 2019, n. 3 recante: *“Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2019-2021”*;
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale 15 marzo 2019, n. 169 *“Ripartizione in capitoli dei titoli, delle tipologie e delle categorie delle entrate e delle missioni, dei programmi, dei titoli e dei macroaggregati delle spese del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021”*;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 54 del 10 maggio 2019 di nomina dell’Assessore al Dipartimento Politiche della Persona;
- VISTO** la DGR n. 524 del 05.08.2019 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale del Dipartimento Politiche della Persona;
- VISTI** gli art. 16, 16-bis, 16-ter, 16-quater, 16-quinquies e 16-sexties del D.Lgs 502/92 e ss.mm.ii, che stabiliscono norme per la formazione in sanità e, in particolare, il terzo comma dell’art.16-ter che dispone tra l’altro, che le regioni *“.... provvedono alla programmazione ed alla organizzazione dei programmi regionali per la formazione continua, concorrono alla individuazione degli obiettivi di interesse nazionale di cui al comma 2, elaborano gli obiettivi formativi di specifico interesse regionale, secondo i criteri di cui al comma 2”*;
- VISTO** il D.Lgs. n. 229/99 modificativo ed integrativo del D.Lgs. 502/92 che, di fatto, ha introdotto l’obbligo dell’Educazione Continua in Medicina, delineandone le finalità, i soggetti coinvolti e le modalità di attuazione;
- TENUTO CONTO** dell’Accordo Conferenza Stato-Regioni del 01 agosto 2007, recante il *“Riordino della Formazione Continua in medicina”*, recepito dalla Regione Basilicata con la D.G.R. 29 gennaio 2008, n. 100;
- VISTO** l’articolo 2, comma 357 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 in base al quale il sistema di educazione continua in medicina (ECM) è disciplinato secondo le disposizioni di cui al citato Accordo del 01 agosto 2007 omissis;
- TENUTO CONTO** dell’Accordo Stato-Regioni del 5 novembre 2009 che ha definito il *“Nuovo sistema di formazione continua in medicina – Accredimento dei Provider ECM, formazione a distanza, obiettivi formativi, valutazione della qualità del sistema formativo sanitario, attività formative realizzate all’estero, liberi professionisti”* e la D.G.R. n. 1213 del 19/07/2010 di presa d’atto del predetto Accordo;
- VISTO** l’art. 3, comma 5, lettera b), del decreto legge n. 138/2011 convertito in legge n. 148/2011, il quale prevede l’obbligo per il professionista di seguire percorsi

di formazione continua permanente predisposti sulla base di appositi regolamenti emanati dai consigli nazionali, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di educazione continua in medicina (ECM), stabilisce altresì che *“la violazione dell’obbligo di formazione continua determina un illecito disciplinare e come tale è sanzionato sulla base di quanto stabilito dall’ordinamento professionale che dovrà integrare tale previsione”*;

TENUTO CONTO dell’Accordo Stato-Regioni del 19 aprile 2012 che ha definito il *“Nuovo sistema di formazione continua in medicina - Linee guida per i Manuali di accreditamento dei provider, albo nazionale dei provider, crediti formativi triennio 2011/2013, federazioni, ordini, collegi e associazioni professionali, sistemi di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità, liberi professionisti”* e la D.G.R. n. 196 del 26/02/2013 di presa d’atto del predetto Accordo;

PRESO ATTO e tenuto conto dell’Accordo Stato-Regioni del 2 febbraio 2017 *“Accordo, ai sensi dell’articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997n n. 281, tra il governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento “La formazione continua nel settore salute”*;

CONSIDERATO che la formazione continua degli operatori sanitari del Servizio Sanitario Regionale è elemento strategico per lo sviluppo e l’innovazione del sistema sanitario regionale e per il miglioramento dell’assistenza sanitaria ai cittadini;

DATO ATTO che gli obiettivi formativi di rilievo regionale sono stabiliti dalle Regioni e che il Piano formativo regionale rappresenta lo strumento principale di programmazione delle attività formative finalizzate a garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza ai servizi prestati, in ragione delle peculiarità organizzative locali e delle caratteristiche epidemiologiche e socio-sanitarie territoriali;

RICHIAMATA la D.G.R. 04.12.2014, n. 1478 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Formativo Regionale ECM per il Triennio 2013/2015;

RICHIAMATA la D.G.R. 09.08.2016, n. 929 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano Formativo Regionale ECM per il Triennio 2016/2018;

RITENUTO di adottare il Piano Formativo Regionale ECM per il Triennio 2019-2021, in linea con gli obiettivi formativi definiti a livello nazionale e regionale, quale strumento da utilizzare da parte degli operatori sanitari del SSR per approfondire e sviluppare le competenze professionali specifiche e favorire il processo della formazione continua in medicina;

RITENUTO altresì, che il suddetto Piano Formativo regionale, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, potrà essere integrato per soddisfare eventuali ulteriori esigenze formative;

SU proposta dell’Assessore al ramo,

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

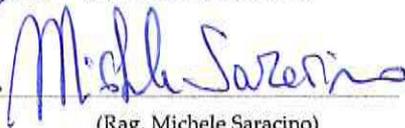
1. **di prendere atto** dell'Accordo Stato-Regioni del 2 febbraio 2017 "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, tra il governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento "La formazione continua nel settore salute";
2. **di approvare**, il Piano Formativo Regionale (ECM) per il Triennio 2019-2021, allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale che potrà essere integrato per soddisfare eventuali ulteriori esigenze formative;
3. **di trasmettere**, il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato Piano 2019-2021, alle Aziende Sanitarie del SSR;
4. **di disporre** la pubblicazione integrale sul B.U.R. della Regione Basilicata.

L'ISTRUTTORE



(Sig. Carmine Colacchio)

IL RESPONSABILE P.O.



(Rag. Michele Saracino)

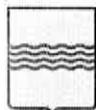
IL DIRIGENTE



(Dott. Angelo Raffaele Rinaldi)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto	Altro	
Pubblicazione allegati	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/> Allegati non presenti <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.	
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.		



REGIONE BASILICATA

**DIPARTIMENTO
POLITICHE DELLA PERSONA**

**PIANO PER LA FORMAZIONE CONTINUA
IN SANITA' (ECM)**

Triennio 2019-2021

Sommario

A. LA FORMAZIONE CONTINUA.....	3
B. IL SISTEMA FORMATIVO REGIONALE E IL LIVELLO DI PIANIFICAZIONE.....	5
C. OBIETTIVI FORMATIVI NAZIONALI	7
D. AREE DI INTERVENTO FORMATIVO: ELENCO OBIETTIVI FORMATIVI	10
E. OBIETTIVI FORMATIVI REGIONALI.....	13
F. AREE STRATEGICHE FORMATIVE REGIONE BASILICATA E AZIENDE SANITARIE	14
G. MODELLO ORGANIZZATIVO SISTEMA FORMATIVO ED ACCREDITAMENTO ECM.....	16
H. SOGGETTI DEL SISTEMA REGIONALE DI ACCREDITAMENTO.....	17

A. LA FORMAZIONE CONTINUA

La Formazione Continua è una delle leve strategiche per favorire e supportare il miglioramento dell'assistenza sanitaria ai cittadini ed è uno dei motori fondamentali per lo sviluppo e l'innovazione del Sistema Sanitario Regionale; è l'investimento più efficace per accrescere il patrimonio di conoscenze e competenze che sono alla base della valorizzazione del capitale umano del S.S.R.

L'obiettivo generale della formazione è quello di rispondere alle necessità della cultura organizzativa e professionale, approfondendo, sviluppando ed aggiornando le competenze professionali specifiche e la conoscenza dei processi operativi e di favorire il processo continuo di formazione in medicina (ECM).

La formazione continua degli operatori sanitari del S.S.R. è individuata quale elemento strategico di innovazione e di costante allineamento delle competenze e conoscenze dei professionisti con le trasformazioni determinate dall'evoluzione dei bisogni sanitari, dai mutamenti della domanda sanitaria, dalla richiesta di maggiori e qualificate conoscenze scientifiche e tecnologiche, dall'evoluzione dei modelli organizzativi ed operativi.

Un'organizzazione sanitaria è capace di soddisfare i bisogni di salute nella misura in cui riesce a promuovere ed orientare lo sviluppo professionale del proprio personale in termini di conoscenza, capacità, consapevolezza e disponibilità ad assumere responsabilità.

La formazione del personale, volta a migliorare le competenze tecniche, manageriali e comportamentali degli operatori rappresenta, quindi, una funzione di supporto alle Direzioni Aziendali nei processi di innovazione gestionale, organizzativa, tecnologica ed è rivolta a personale sanitario.

Il presente Piano Formativo Regionale è stato elaborato in modo da rendere coerenti gli obiettivi formativi regionali e aziendali con quelli definiti nei programmi nazionali.

Affinché il Sistema Sanitario funzioni è necessario legare il sistema organizzativo, al sistema delle competenze e dei professionisti che vi operano, ovvero coniugare le modalità di utilizzo ed applicazione delle competenze possedute alla pratica operativa e concreta del lavoro in sanità.

Operando in maniera sinergica sul piano dello sviluppo delle competenze e dello sviluppo organizzativo, si potrà garantire una formazione basata sulle evidenze scientifiche e sull'appropriatezza clinico-assistenziale, garantendo percorsi formativi adeguati al cambiamento organizzativo atteso e alla gestione della complessità; la finalità è rispondere ai bisogni diversificati di operatori, cittadini, utenti e gestori del sistema.

B. IL SISTEMA FORMATIVO REGIONALE E IL LIVELLO DI PIANIFICAZIONE

La programmazione delle attività formative è così distinta:

- Obiettivi del Sistema Formativo Regionale, propri della Programmazione Regionale, formulati sulla base degli Obiettivi Strategici del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale;
- Obiettivi Formativi Aziendali, individuati sulla base dell'analisi dei bisogni formativi delle Aziende/Strutture sanitarie.

Con l'Accordo del 1° agosto 2007, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, e con quello del 5 novembre 2009, tra i diversi strumenti individuati per la gestione della Formazione Continua in Medicina da parte dei professionisti è stato proposto il *Dossier Formativo individuale e di gruppo*.

Le diverse attività formative dovranno quindi essere programmate e realizzate secondo percorsi finalizzati agli obiettivi prioritari del piano sanitario nazionale e del piano sanitario regionale ed essere adeguatamente documentate nel *Dossier* formativo di ogni singolo professionista.

Gli obiettivi formativi, nazionali e regionali sono, quindi, lo strumento utilizzato per orientare i programmi di formazione continua rivolti agli operatori della sanità al fine di definire le adeguate priorità nell'interesse del S.S.N. e più in generale della tutela della salute degli individui e della collettività.

Con l'Accordo del 19.04.2012, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante: "*Il nuovo sistema di formazione continua in medicina - Linee guida per i Manuali di accreditamento dei provider, albo nazionale dei provider, crediti formativi triennio 2011/2013, federazioni, ordini, collegi e associazioni professionali, sistema di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità, liberi professionisti*", viene affrontata l'esigenza di definire: i criteri minimi che devono essere osservati per l'accreditamento dei provider da parte di tutti gli enti accreditanti; le procedure per la costituzione dell'Albo nazionale dei provider, i crediti formativi per il triennio 2011/2013; i compiti degli ordini, collegi, associazioni professionali e le rispettive federazioni; i sistemi di verifiche, controlli e monitoraggio della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa in favore dei liberi professionisti, al fine di garantire la qualità dell'offerta formativa.

L'accordo del 02.02.2019, invece, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sul documento "*La formazione continua nel settore salute*", nasce dall'esigenza di dare organicità alla disciplina di settore, nonché dalla necessità di una chiara ripartizione delle competenze amministrative tra lo Stato e le autonomie territoriali alla luce della stretta connessione che sussiste tra la tutela costituzionale della salute, le professioni sanitarie, l'aggiornamento professionale e la formazione continua dei professionisti sanitari; l'obiettivo comune perseguito tra i diversi livelli istituzionali è la creazione di un sistema coerente di regolazione amministrativa della formazione continua nel settore della salute finalizzato al miglioramento qualitativo dell'assistenza prestata dai professionisti sanitari, assicurando uniformità su tutto il territorio nazionale e stimolando le diverse eccellenze territoriali.

Il presente documento ha carattere di Linea Guida ed è in linea con quanto stabilito dagli Accordi Stato Regioni sopra richiamati.

C. OBIETTIVI FORMATIVI NAZIONALI

L'individuazione di obiettivi formativi generali inquadrabili come aree di intervento formativo e ricomprese nell'elenco delle 38 aree sotto riportate, costituisce una misura di riferimento e di bilanciamento delle competenze e delle responsabilità, atteso che tali obiettivi devono poi concretamente articolarsi ed armonizzarsi nel piano formativo (*Dossier formativo*) del singolo professionista e/o di *équipe*, all'interno del quale assumono rilievo tre tipologie di obiettivi formativi:

- a) finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze tecnico professionali individuali nel settore specifico di attività, acquisendo crediti formativi inerenti eventi specificatamente rivolti alla professione o alla disciplina di appartenenza (*obiettivi formativi tecnico-professionali*);
- b) finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza degli specifici processi di produzione delle attività sanitarie. Questi obiettivi si rivolgono dunque ad operatori ed *équipe* che intervengono in un determinato segmento di produzione (*obiettivi formativi di processo*);
- c) finalizzati allo sviluppo delle conoscenze e competenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza dei sistemi sanitari. Questi obiettivi si rivolgono, di norma, a tutti gli operatori avendo quindi caratteristiche interprofessionali (*obiettivi formativi di sistema*).

Il piano formativo individuale e/o di *équipe* (*Dossier formativo*) rappresenta dunque, sul piano pratico, il prodotto di queste tre dimensioni della formazione; in altre parole definisce il volume dei bisogni da soddisfare/soddisfatti di quel professionista, inserito in quello specifico processo di produzione di attività sanitarie, parte costitutiva di un sistema più generale di tutela della salute.

Le aree di riferimento per l'individuazione degli obiettivi formativi di rilievo nazionale definiti dalla Commissione Nazionale per la Formazione Continua sono riconducibili alle attività sanitarie e socio-sanitarie collegate ai Livelli Essenziali di Assistenza.

Essi, nel tener conto dei programmi per la salute definiti dal Piano Sanitario Nazionale, oltre a promuovere il miglioramento delle competenze professionali specifiche nelle aree tecnico sanitarie coinvolte in programmi di prioritario interesse della sanità, vanno altresì riferiti alla necessità di promuovere e mantenere nel tempo quelle conoscenze e quelle competenze necessarie ed idonee al miglioramento degli *standard* di efficacia, appropriatezza, sicurezza e qualità dei servizi professionali ed istituzionali resi ai cittadini.

Questi obiettivi si propongono dunque di migliorare i sistemi sanitari nel loro complesso e a tal fine si rivolgono indistintamente a tutti gli attori dei processi di prevenzione, assistenza, cura e riabilitazione i quali vengono così sollecitati a sviluppare:

- l'individuazione ed il soddisfacimento dei bisogni formativi nel campo specifico delle proprie conoscenze e competenze tecnico professionali relative alle attività svolte;
- le capacità di collaborazione e integrazione tra strutture, attività e professionisti;
- l'efficace trasferimento nelle pratiche preventive e clinico assistenziali, delle conoscenze e delle innovazioni tecnico scientifiche, organizzative e gestionali con le relative valutazioni di impatto;
- la cultura e la pratica della sistematica valutazione della qualità dei processi, degli esiti, della qualità percepita delle attività rese, attraverso programmi educazionali finalizzati ad un uso esperto delle tecniche di *audit*, di revisione tra pari, di seminari di autovalutazione dando così impulso al circuito del miglioramento continuo;
- la sistematica attività di diffusione dei principi, degli strumenti e delle procedure idonee ed efficaci al radicamento delle buone pratiche professionali, in particolare l'adesione, l'adattamento, l'applicazione e la valutazione di impatto di linee guida, raccomandazioni, protocolli diagnostico terapeutici, percorsi di cura ed assistenza;
- la cultura della sicurezza delle cure attraverso programmi di formazione per la prevenzione, la rilevazione e la gestione degli errori nei sistemi e nelle procedure tecnico professionali;
- la cultura dei valori etici e civili del nostro sistema di tutela della salute, in particolare la centralità del cittadino-paziente nei servizi, perseguendo gli obiettivi di una comunicazione efficace per una migliore gestione del consenso informato e delle plurime relazioni interprofessionali, di umanizzazione dei luoghi, dei processi e delle relazioni di

cura, di utilizzo efficace, efficiente (*management*) ed appropriato delle risorse, anche attraverso una sistematica attività di informazione e formazione sui codici deontologici professionali.

Nell'ambito delle aree successivamente indicate, rientrano a pieno titolo gli obiettivi formativi di rilievo regionale e quelli aziendali che tengono conto delle specifiche *mission* aziendali. Infatti, sono tutti finalizzati a garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza ai servizi prestati, in ragione delle peculiarità organizzative locali e delle caratteristiche epidemiologiche e socio-sanitarie territoriali.

Le aree sottoelencate costituiscono dunque aree di riferimento che in coerenza con i Piani Sanitari Nazionali e Regionali vigenti dovranno essere utilizzate per l'individuazione degli "obiettivi formativi" che devono essere evidenziati nei Piani di Formazione dei singoli *Provider*, pubblici e privati e nei *dossier* formativi individuali e di gruppo.

Esse vanno a costituire aree di riferimento per l'accreditamento dell'offerta formativa ECM ed all'interno delle stesse le programmazioni nazionali e regionali individuano priorità di attuazione e specificità di destinazione ai professionisti utenti.

D. AREE DI INTERVENTO FORMATIVO: ELENCO OBIETTIVI FORMATIVI

1. Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (ebm - ebn - ebp);
2. Linee guida - protocolli – procedure;
3. Documentazione clinica percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza - profili di cura;
4. Appropriatezza delle prestazioni sanitarie, sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza ed efficacia. Livelli essenziali di assistenza (LEA);
5. Principi, procedure e strumenti per il governo clinico delle attività sanitarie;
6. Sicurezza del paziente. risk management e responsabilità professionale;
7. La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente. La privacy ed il consenso informato;
8. Integrazione interprofessionale e multiprofessionale, interistituzionale;
9. Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera;
10. Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute - diagnostica - tossicologia con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
11. Management sistema salute. Innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali;
12. Aspetti relazionali e umanizzazione delle cure;
13. Metodologia e tecniche di comunicazione, anche in relazione allo sviluppo dei programmi nazionali e regionali di prevenzione primaria;
14. Accreditamento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità, procedure e certificazioni, con acquisizione di nozioni di processo;
15. Multiculturalità e cultura dell' accoglienza nell' attività sanitaria, medicina relativa alle popolazioni migranti;
16. Etica, bioetica e deontologia;
17. Argomenti di carattere generale: sanità digitale, informatica di livello avanzato e lingua inglese scientifica. Normativa in materia sanitaria: i principi etici e civili del S.S.N. e

- normativa su materia oggetto delle singole professioni sanitarie, con acquisizione di nozioni di sistema;
18. Contenuti tecnico-professionali (conoscenze e competenze) specifici di ciascuna professione, di ciascuna specializzazione e di ciascuna attività ultra specialistica, ivi incluse le malattie rare e la medicina di genere;
 19. Medicine non convenzionali: valutazione dell'efficacia in ragione degli esiti e degli ambiti di complementarietà;
 20. Tematiche speciali del S.S.N. e/o S.S.R. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissione nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
 21. Trattamento del dolore acuto e cronico. Palliazione;
 22. Fragilità e cronicità (minori, anziani, dipendenze da stupefacenti, alcool e ludopatia, salute mentale), nuove povertà, tutela degli aspetti assistenziali, sociosanitari e socio-assistenziali;
 23. Sicurezza e igiene alimentari, nutrizione e/o patologie correlate;
 24. Sanità veterinaria. Attività presso gli stabulari. Sanità vegetale;
 25. Farmaco epidemiologia, farmacoeconomia, farmacovigilanza;
 26. Sicurezza e igiene ambientali (aria, acqua e suolo) e/o patologie correlate;
 27. Sicurezza e igiene negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate. Radioprotezione;
 28. Implementazione della cultura e della sicurezza in materia di donazione trapianto;
 29. Innovazione tecnologica: valutazione, miglioramento dei processi di gestione delle tecnologie biomediche, chimiche, fisiche e dei dispositivi medici. Health technology Assessment;
 30. Epidemiologia-prevenzione e promozione della salute- diagnostica- tossicologia con acquisizione di nozioni di processo;
 31. Epidemiologia - prevenzione e promozione della salute – diagnostica - tossicologia con acquisizione di nozioni di sistema;
 32. Tematiche speciali del S.S.N. e/o S.S.R. a carattere urgente e/o straordinario individuate

dalla Commissionale nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni processo;

33. Tematiche speciali del S.S.N. e/o S.S.R. a carattere urgente e/o straordinario individuate dalla Commissionale nazionale per la formazione continua e dalle regioni/province autonome per far fronte a specifiche emergenze sanitarie con acquisizione di nozioni di sistema;
34. Accreditemento strutture sanitarie e dei professionisti. La cultura della qualità, procedure e certificazioni, con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
35. Argomenti di carattere generale: sanità digitale, informatica di livello avanzato e lingua inglese scientifica. Normativa in materia sanitaria: i principi etici e civili del S.S.N. e normativa su materie oggetto delle singole professioni sanitarie, con acquisizione di nozioni d tecnico-professionali;
36. Valutazione, analisi, studio, caratterizzazione identificazione di: agenti, sostanze, preparati, materiali ed articoli e loro interazione con la salute e la sicurezza;
37. Metodologia, tecniche e procedimenti di misura e indagini analitiche, diagnostiche e di screening, anche in ambito ambientale, del territorio e del patrimonio artistico e culturale. Raccolta, processamento ed elaborazione dei dati e dell'informazione;
38. verifiche ed accertamenti nei porti e sulle navi anche ai fini della sicurezza; valutazioni ed analisi di esplosivi, combustibili, acceleranti e loro tracce; gestione delle emergenze e degli incidenti rilevanti.

E. OBIETTIVI FORMATIVI REGIONALI

Gli obiettivi formativi di rilievo regionale e aziendale sono stabiliti dalle Regioni e dalle Aziende Sanitarie e tengono conto dei Piani sanitari regionali e delle specifiche missioni aziendali. Sono, al pari di quelli nazionali, finalizzati a garantire efficacia, appropriatezza, sicurezza ed efficienza ai servizi prestati, in ragione delle peculiarità organizzative locali e delle caratteristiche epidemiologiche e socio-sanitarie territoriali.

In particolare, a tali livelli e soprattutto a quello aziendale, devono trovare compiuta definizione tutti quegli obiettivi formativi che riguardano gli specifici processi di produzione delle attività sanitarie. La moderna complessità di questi processi richiede che gli obiettivi di miglioramento assumano non solo il pieno soddisfacimento di bisogni formativi tecnico professionali individuali diversi, ma anche di quelli comuni attinenti alla qualità dei sistemi in termini di relazioni, di organizzazione, di gestione.

In particolare, si sottolinea che la formazione ECM non può essere considerata titolo sufficiente all'abilitazione all'esercizio di una specifica branca sanitaria ed esaustiva dell'obbligo di garantire la sicurezza nei confronti dei cittadini, fatto salvo quanto diversamente previsto dalle norme in vigore (obiettivi formativi indicati dalle norme specifiche per particolari categorie di operatori sanitari).

F. AREE STRATEGICHE FORMATIVE REGIONE BASILICATA E AZIENDE SANITARIE

Le aree strategiche formative individuate dalla Regione Basilicata per le due Aziende Sanitarie Territoriali di Matera e di Potenza, l'Azienda Ospedaliera S. Carlo di Potenza e l'IRCCS-CROB di Rionero, in coerenza con i Piani già adottati e/o in itinere, sono le seguenti:

- Aspetti relazionali (la comunicazione interna, esterna, con paziente), umanizzazione delle cure;
- Trattamento del dolore acuto e cronico, Palliazione;
- Sicurezza alimentare e/o patologie correlate;
- Documentazione clinica, percorsi clinico-assistenziali diagnostici e riabilitativi, profili di assistenza, profili di cura;
- Sanità veterinaria;
- Sicurezza negli ambienti e nei luoghi di lavoro e patologie correlate;
- Fragilità (minori, anziani, tossico-dipendenti, salute mentale) tutela degli aspetti assistenziali e socio-assistenziali;
- La comunicazione efficace interna, esterna, con paziente, la privacy ed il consenso informato;
- Epidemiologia, prevenzione e promozione della salute con acquisizione di nozioni tecnico-professionali;
- Management sanitario, innovazione gestionale e sperimentazione di modelli organizzativi e gestionali;
- Linee guida, protocolli, procedure;
- Acquisire competenza sullo scopo della ricerca: definire gli ambiti di conoscenza infermieristica, discutere gli obiettivi fondamentali della ricerca infermieristica, conoscenza delle fasi del processo di ricerca;
- Integrazione tra assistenza territoriale ed ospedaliera;
- Malattie rare;
- Applicazione nella pratica quotidiana dei principi e delle procedure dell'evidence based practice (ebm - ebn - ebp);
- Farmacoepidemiologia, farmacoconomia, farmacovigilanza, farmaci a brevetto

scaduto;

- Appropriately prestazioni sanitarie nei LEA. Sistemi di valutazione, verifica e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia.

G. MODELLO ORGANIZZATIVO SISTEMA FORMATIVO ED ACCREDITAMENTO ECM

La Regione Basilicata, al fine di promuovere sul territorio regionale un sistema per la formazione continua degli operatori sanitari, ha definito un modello organizzativo ed operativo di Educazione Continua in Medicina che mette in relazione l'esperienza in ambito nazionale dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Age.Na.S.) con le competenze regionali ed ha sottoscritto apposita Convenzione con l'Age.Na.S. per la realizzazione del programma di accreditamento degli eventi e dei progetti formativi e dei provider, tuttora vigente.

Questa sinergia istituzionale ha consentito sia di ridurre i costi rispetto alla creazione di un sistema di accreditamento regionale, sia il superamento dell'autoreferenzialità.

L'aggiornamento degli operatori sanitari, oltre a costituire un dovere dei professionisti, garantisce un più alto livello qualitativo delle prestazioni sanitarie e più elevate conoscenze e competenze professionali.

La Regione Basilicata si propone di:

- sviluppare una formazione dinamica che diventi una risorsa strategica per la riqualificazione e lo sviluppo dell'intero sistema sanitario lucano;
- assicurare che l'offerta formativa diretta al personale delle strutture sanitarie e dei professionisti operanti sul territorio tenga conto degli obiettivi formativi regionali e delle reali esigenze delle professioni coinvolte nell'aggiornamento obbligatorio;
- sviluppare una formazione orientata al professionista quale parte di un disegno organizzativo fortemente riformato nella direzione dell'erogazione di servizi costruiti sulla base della domanda di salute del cittadino-utente;
- sviluppare una formazione che accompagni il complesso processo d'integrazione tra Aziende Sanitarie, Ospedali e Territorio, anche alla luce dei bisogni derivanti dai processi di riordino e riorganizzazione del S.S.R.

H. SOGGETTI DEL SISTEMA REGIONALE DI ACCREDITAMENTO

Il Sistema Regionale E.C.M. è gestito dal Dipartimento Politiche della Persona, in collaborazione con l'Agenzia Age.Na.S., con la Commissione Nazionale per la Formazione ECM e con le Aziende del Servizio Sanitario Regionale.

La Commissione Regionale per la Formazione Continua E.C.M. è stata istituita con D.G.R. n.1012 del 27/07/2012 ed effettivamente costituita con Determinazioni Dirigenziali n. 649/2012 e n. 121/2013; essa ha il compito di formulare pareri e proposte sulla formazione di base degli operatori, sull'aggiornamento professionale e sulla formazione continua.

La Commissione Regionale per la Formazione Continua ECM, più in particolare, svolge i seguenti compiti:

- determinazione delle procedure per l'accREDITAMENTO delle istituzioni pubbliche o private a svolgere formazione continua (Provider);
- accREDITAMENTO dei progetti ed eventi formativi da realizzare in ambito regionale;
- individuazione dei criteri e requisiti per la realizzazione dell'anagrafe dei crediti accumulati dagli operatori.

L'Osservatorio Regionale per la Qualità della Formazione Continua ECM:

L'Osservatorio Regionale per la Formazione Continua quale *"braccio operativo dell'Osservatorio Nazionale sulla qualità della Formazione"*, è stato istituito con D.G.R. n. 1518 del 18/10/2011, ed effettivamente costituito con Determinazione Dirigenziale n. 338/2013; esso è composto da esperti della qualità della formazione e da rappresentanti regionali degli Ordini, Collegi ed Associazioni delle Professioni sanitarie.

L'Osservatorio Regionale, nell'ambito della formazione continua in Sanità, si occupa di:

- valutare la qualità della formazione continua in Sanità al fine di promuoverne il miglioramento sia dal punto di vista delle opportunità di accesso che della qualità dell'offerta formativa;
- verificare la coerenza tra obiettivi formativi dichiarati e progettazione dell'evento formativo;

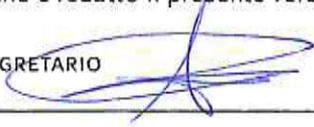
- valutare la qualità del processo formativo in aula.

I **Provider regionali ECM** costituiscono l'insieme dei soggetti pubblici e privati, che operano regolarmente nel campo della Formazione Continua degli operatori sanitari e che, sulla base dell'accertato possesso di specifici requisiti minimi, sono abilitati a realizzare attività formative per l'ECM e a rilasciare i crediti formativi ai partecipanti, riconosciuti validi su tutto il territorio nazionale.

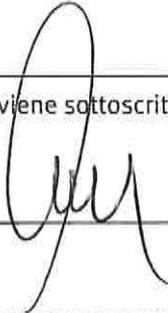
I Provider ECM regionali debbono garantire un'offerta coerente con le linee di indirizzo nazionali e regionali nel rispetto dei vincoli etici e deontologici; questo presuppone la capacità di promuovere, con azioni programmate e controllate, le diverse fasi di sviluppo del processo formativo incentrate sull'analisi e valutazione dei bisogni formativi e sull'elaborazione dei Piani Aziendali di Formazione.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data

17.12.2019

al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

L'IMPIEGATO ADDETTO

